sin dall'anno 1516 egli avea sostenute a Wittemberg pubbliche tesi, in cui persone illuminate scorsero il germe degli errori da lui in seguito pubblicati. Bensì gli abusi che commettevano gli accatanti dell'indulgenze, e le immoderate proposizioni che spacciavano dalla cattedra intorno la loro efficacia, diedero a lui occasione di riversar con più libertà la sua bile e il suo veleno. Tali furono le prime scintille di quel vasto incendio che arse l'Europa. Leone nel dì 9 dicembre 1518 fece un decreto per autorizzar l'indulgenze e condannare gli errori di Lutero su questo proposito. Ma Lutero protetto dall'elettore di Sassonia si spinse sempre più oltre. Dal soggetto dell'indulgenze egli passò ad altri punti di cattolica religione, quali la grazia, il libero arbitrio, i sacramenti, il purgatorio, l'autorità del papa, i voti monacali ec. e predicò su tutti questi articoli novità scandalose. Il 15 giugno 1520 Leone pubblicò contro gli errori di Lutero una bolla che comincia colle parole del Salmo 73: *Alzatevi, Signore, e difendete la vostra causa*. Lutero ne appellò al futuro Concilio; ma lungi di fermarsi a ciò, fe' bruciare pubblicamente a Wittemberg la bolla e tutte le decretali dei papi. Leone X, diede una seconda bolla il 3 gennaio 1521, con cui colpì d'anatema questo eresiarca e i suoi settarii. Al papa si unì l'università di Parigi e anatemicò Lutero, e la sua dottrina mercè un decreto 15 aprile 1521. Morì Leone X, il 1.º dicembre susseguente in età di soli 44 anni, dopo aver governata la Chiesa 8 anni, 8 mesi, e 20 giorni (Ved. l'articolo di Francesco I, re di Francia in proposito del concordato tra papa Leone X, e quel monarca). Il pontificato di Leone X, è l'epoca del rinnovamento delle lettere e del risorgimento dell'arti. Questo papa incoraggiò i talenti colla sua protezione e le sue larghezze. La posterità gli rese per riconoscenza lo stesso onore di Augusto, chiamando col suo nome il secolo in cui egli regnò. Prima della sua esaltazione egli avea menata una vita assai regolata. Ma i begli spiriti che divenuto papa egli ammise alla sua familiarità, giunsero a comperarlo colle loro adulazioni. Ebbro de' loro incensi egli sciorinò una magnificenza delle più splendide, e preferì frivoli divertimenti agli austeri doveri del suo posto.